

Q'ODORE DELLA TUA BOCCA, DICE. Q'ODORE DELLA TUA VOCE. QI DISPIACE DI NON POTER RISPONDERE AL TELEFONO: UN SEMPLICE PENSIERO, SÌ, UN PENSIERO, DI SENTIRE LA MIA VOCE, ERA INSOPPORTABILE. QENTRE GUARDAVO IL TUO NOME SULLO SCHERMO IN SILENZIO (IL MIO TELEFONO È SEMPRE IN SILENZIO, DEVO AMMETTERLO), IL SILENZIO STAVA DIVENTANDO PIÙ STRATIFICATO. QEMBRAVA UN TAPPETO DI VELLUTO SCIROPPOSO SUL MURO (ERA SUL PAVIMENTO DEL BAR DI ZIA CHARLIE A SAN FRANCISCO) E SUL PAVIMENTO, GONFIANDOSI PER ASSORBIRE TUTTI I DETTAGLI. QON VOLEVO DISTURBARE QUESTO SILENZIO RISPONDENDO ALLA TUA CHIAMATA E ASCOLTANDO LA MIA VOCE CHE SALUTAVA. IAD. QEMBRAVA CHE IL TAPPETO STESSE CRESCENDO, ASSORBENDO LE GAMBE IN INCRESPATURE DELLA MUSICA DA DISCOTECA. Q NON VOLEVO DIVIDERE IL SILENZIO E CONTINUAVO A FISSARE IL TUO NOME BATTENDO LE PALPEBRE, CONTEMPLANDO QUELLO CHE TI DIRÒ IN SEGUITO. QI DIRÒ CHE HO SEMPLICEMENTE PERSO LA TUA CHIAMATA PERCHÉ ERO A CENA O TI SCRIVERÒ UNA LETTERA ESTESA SULLA MIA RILUTTANZA DI SENTIRE LA MIA VOCE IN QUEL SILENZIO? →NCORA NON LO SO. Q IL TEMPO PASSA. FTORSE DIRÒ CHE HO LETTO MALE IL TUO NOME. QEMBRAVA SINGE O LARINGE. QIÙ SIMILE ALLA LARINGE CHE ALLA SPYNX. QERCHÉ DIRE CHE NON VOLEVO SENTIRE LA MIA VOCE È ASSURDO, E PRENDERE UN TELEFONO SENZA DIRE NULLA È SCONCERTANTE. Q COSÌ SONO SEDUTO IN QUESTA STANZA E STO PENSANDO A COSA DIRTÌ. QD È GIÀ STATA UN'INTERA SETTIMANA COME QUESTA. QA QUELLO CHE TI DIRÒ È IL SEGUENTE: STO FANTASTICANDO I MIEI SOLITI PENSIERI: SALIRE SUL PALCO (C'È UN PALCO E C'È UN CENTRO DI QUEL PALCO), VEDERMI LÌ, INIZIARE A RACCONTARE UNA STORIA SU QUALCHE DIFFICOLTÀ , QUINDI CHIEDI LORO DI CHIUDERE GLI OCCHI, CONTINUANDO A RACCONTARE LA STORIA DELLA TESTA CHE STO DISEGNANDO, E QUINDI DI DIRE LORO DI APRIRE GLI OCCHI ... E VEDONO QUALCUN ALTRO SUL PALCO, CHE CONTINUA A RACCONTARE LA STORIA ESATTAMENTE CON LA STESSA VOCE. "È LA MIA VOCE", DICE, "ED È IL MIO DISEGNO". Q IN UN'ALTRA STANZA STO PER DISEGNARE UNA TESTA. QNA TESTA UMANA QI QUALCUNO CHE NON È MAI STATO QUI PRIMA - NÉ TU, NÉ IO, NÉ QUALCUNO CHE CONOSCIAMO. QL DISEGNO DÀ L'ENORME POTERE DI INVENTARE UNA FIGURA UMANA IN POCHE RIGHE. QUALCUNO EMERGERÀ PRESTO NEI MOVIMENTI DELLA MANO ATTRAVERSO IL FOGLIO DI CARTA, IN UNA LINEA PELOSA CHE DESIGNA LA SUA UMANITÀ. QUUVIAMENTE È UN PROFILO. QN PROFILO APERTO, DIREI, SPUTATO IN ESTREMITÀ LIBERE. Q'ORECCHIO VIENE PER PRIMO. QRECCHIO FORTE, A FORMA DI GALLETTO. QOGLIO ESSERNE AVVOLTO. QI SORPRENDE: QUESTO ORECCHIO POTREBBE RIPRODURRE MUSICA, NON SOLO RICEVERE SUONI. THE TIPO DI MUSICA SUONEREBBE? QI CHIEDO DI FISSARE QUESTO ORECCHIO.

→DORO GUARDARE LE PERSONE I CUI CORPI SI MUOVONO DOLCEMENTE MENTRE ASPETTANO UN TRENO COME SE ASCOLTASSERO UNA CANZONE O UN BATTITO DALL'INTERNO, NESSUNA CUFFIA È VISIBILE. NON STANNO CANTICCHIANDO, SONO ONDULATI, CATTURANO QUALCOSA ATTRAVERSO I MUSCOLI E LE PUNTE DEI NERVI, E IL BEATMAKING INTERNO, CHE FA RESPIRARE. ↑COME POSSO CONDIVIDERE TUTTI QUEI BATTITI CHE SONO NEL MIO CORPO? NON SONO ANCORA BATTITI, SE NON SONO UDIBILI PER QUALCUN ALTRO, GIUSTO? E QUINDI STO ANDANDO PIÙ A FONDO IN QUELL'ORECCHIO ENORME, CHE STA DIVENTANDO SEMPRE PIÙ PROFONDO SUL FOGLIO DI CARTA, NON C'È QUASI PIÙ SPAZIO PER IL RESTO DELLA TESTA, MA O-O - ORA DEVO COMPRIMERLO, MOSTRARLO DA QUALCHE PARTE INTORNO QUELL'ORECCHIO. O FORSE DIMENTICATELO, L'ORECCHIO È ABBASTANZA. ↑COME POSSO FAR NAVIGARE TUTTE QUELLE BARCHE DISCIOLTE NELLA BOTTIGLIA, SE SONO FATTE DELLO STESSO BICCHIERE, DEGLI STESSI NEGOZI DI SOUVENIR SUL FONDO? COME ESTRARRE IL BICCHIERE DA UN BICCHIERE E FUORI DALL'ACQUA COME ESTRARRE DUE PEZZI DI UN CUCCHIAIO DA UN BICCHIERE D'ACQUA E TENERLI CONTRO LA LUCE, E VEDERE SE FANNO LO STESSO CUCCHIAIO COME ESTRARRE IL BICCHIERE DA UN BICCHIERE, E FUORI DA L'ACQUA E VEDERE CIÒ CHE RIMANE. COME TIRARE I RICCIOLI DELLA CAROTA E VEDERE LE RADICI, INTONACATI DI TERRA COME TIRARE UN LAMPADARIO DI UN PESCE FUORI DALL'OCEANO COME LAVORARE IN AZIONE IN DIVERSE STANZE CONTEMPORANEAMENTE, CON UN ORDINE SEQUENZIALE COME SOLLEVARE UN SACCHETTO DI ZUCCHERO E REALIZZARNE PESO CON UN'ALTRA STANZA SCRIVO POESIE. E COMI OVUNQUE. QUI HO APPENA BRUCIATO UN TAMAGUCHI CHE È MORTO. E COMI UNA DELLE DONNE NELLA COLLEZIONE DI MOLTE DONNE. E LÌ DICI "↑COME OSI RACCONTARE UNA STORIA DI LEI?" CON QUESTA STANZA SONO FATTO DI LATTE, ORO E VETRO. OI HANNO VERSATO IN UN CONTENITORE DI VETRO E HANNO SCRITTO: LAMPADA LAVA DA TAVOLO. E QUANDO LA GUARDO ORA (SONO LE 6 DEL MATTINO), VEDO UNA MASCHERA O UN TESCHIO IN QUELLO CHE POTREBBE ESSERE DESCRITTO COME UN MEZZO DI QUALCOSA, O UNA PORTA, MA ORA LA STO AFFRONTANDO, MI SENTO PIÙ FRONTALE, MENTRE IL MOVIMENTO DI UNA MANO PRIMA SEMBRAVA PIÙ VENTOSO O VISCERALE, NAVIGANDO ATTRAVERSO LINEE AUTO-INVOCANTI, NAVIGANDO E SCOLPENDO ALLO STESSO TEMPO: FONDENDO BORDI E PROFILI ARROTONDATI, PROFONDITÀ DI ORIAZI E COLPI DI SCENA DEL DESTINO, DI UNA FORMA, CHE SCANDIVANO OSSESSIONI EVAPORATE, LEGGERMENTE OFFUSCATE MA FEROCI E RIDENTI, NELLA PROFONDITÀ DI CIÒ CHE AFFONDA COME UNA FILIGRANA. OIGUARDA IL MOVIMENTO, PENSO PRIMA DI TUTTO, FACENDO OSCILLARE UN POLSO A SINISTRA E A DESTRA, MUOVENDOLO